

Giuseppe "Pino" Michilin • IZ3KUY

Presidente pro tempore Sezione ARI-Treviso



ARI-Treviso, ecco il segreto per ringiovanire a settant'anni

LA PROVINCIA di Treviso si sviluppa su una superficie di 2.480 kmq e conta oltre 885 mila abitanti, essa ricopre un territorio nella maggior parte pianeggiante che si estende verso sud in direzione del Mare Adriatico, mentre per il resto è coronato dai colli che poggiano a ridosso della fascia Prealpina, caratterizzata dal Monte Grappa, dal Monte Cesen e più a nord dai monti Pizoc e Visentin tra i quali si estende la foresta del Cansiglio.

Le caratteristiche territoriali dal punto di vista degli insediamenti urbani sono di tipo policentrico, infatti si contano molte cittadine che vantano una storia affascinante e che godono su una positiva notorietà originata dalle attività economiche, produttive e sociali di eccellenza conosciute anche oltre i confini nazionali.

La nostra sede è situata in un immobile dove il Comune di Treviso ha concesso all'ARI due vani che consentono le normali riunioni e le serate a tema che contribuiscono

alla formazione e aggiornamento dei soci e simpatizzanti.

A volte i ritrovi avvengono anche fuori sede abbinando l'utile al "mangereccio" come succede a Luglio con la "pizzata" estiva e con il pranzo augurale di Dicembre, appuntamenti naturalmente aperti ad amici e familiari.

Treviso città d'arte e numerosi centri urbani periferici particolarmente - ma non solo - Castelfranco Veneto, Montebelluna, Vittorio Veneto, Conegliano, Oderzo, sono sede di importanti monumenti e presenze di opere artistiche nonché luoghi di molteplici manifestazioni culturali. A tal proposito anche la nostra Sezione offre un modesto contributo attivando a Maggio di ogni anno il Diploma Antonio Canova.

Riguardo le attività radioamatoriali, soprattutto per coloro che amano la sperimentazione e la "competizione" su frequenze elevate, l'intera dorsale Prealpina rappresenta l'ideale per effettuare ascolti e trasmissioni da quote interessanti.

Questi monti sono spesso meta degli amici provenienti non solo della provincia di Treviso, dove è possibile effettuare prove e collegamenti a lunga distanza perciò ideali per la partecipazione a vari contest nelle VHF, UHF e bande superiori.

Tra i soci, sono attivi i cultori delle microonde che grazie al loro impegno e alla capacità innovativa delle loro sperimentazioni e autocostruzioni, appaiono spesso nelle classifiche ricoprendo ottime posizioni.

Questi luoghi uniscono all'utilità delle posizioni elevate - che arrivano ben oltre i mille metri sul livello del mare, con invidiabili panorami - un ambiente assai interessante dal punto di vista della vegetazione e della presenza faunistica, con percorsi che offrono numerose occasioni di soste enogastronomiche tipiche.

La passione per la radio naturalmente non ha confini ed è così che nelle nostre località, dopo la tragica parentesi bellica della Seconda Guerra Mondiale, vengono



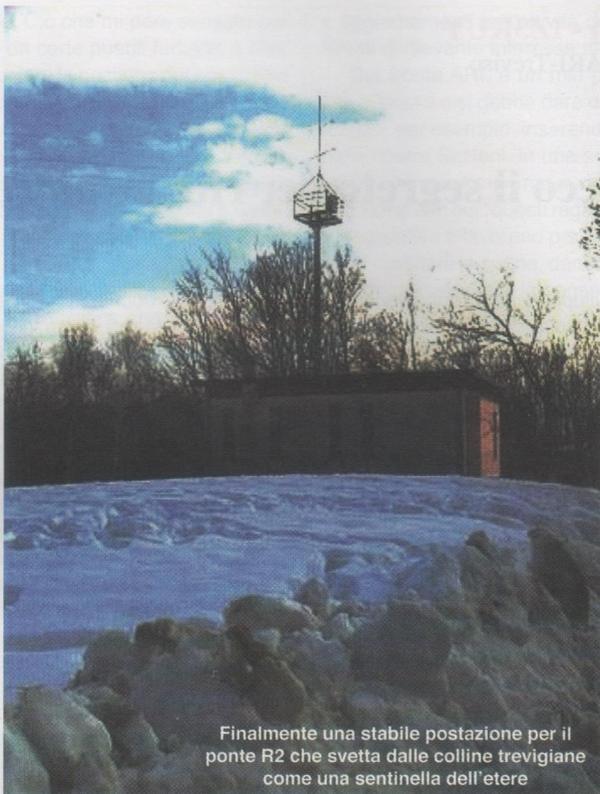
Nel 1981 è il momento dell'inaugurazione della nuova sede tuttora in uso alla Sezione ARI

allo scoperto, seppure iniziate negli anni precedenti, le esperienze nel campo della radiofrequenza e nell'uso della radio come mezzo di comunicazione tra cultori dell'invenzione marconiana.

In quegli anni le disponibilità di poter usufruire di materiali per l'autocostruzione era piuttosto limitata e comunque riservata a coloro che potevano contare su risorse economiche tali da consentirne l'acquisto, più spesso si trattava di acuire l'ingegno e l'inventiva per dar vita alle amate apparecchiature utilizzando modestissimi mezzi.

L'esigenza di avere un punto di approvvigionamento di quanto offriva il mercato in termini di componenti per radioricevitori e trasmettitori e di apparati commerciali, venne colta da un radioamatore che per la sua competenza tecnica e per la disponibilità associativa fu animatore dell'ambiente radioamatoriale trevigiano dove svolse negli anni del dopoguerra anche la funzione di delegato provinciale dell'ARI: Francesco Meneghel I3MF.

Così il negozio di Francesco,



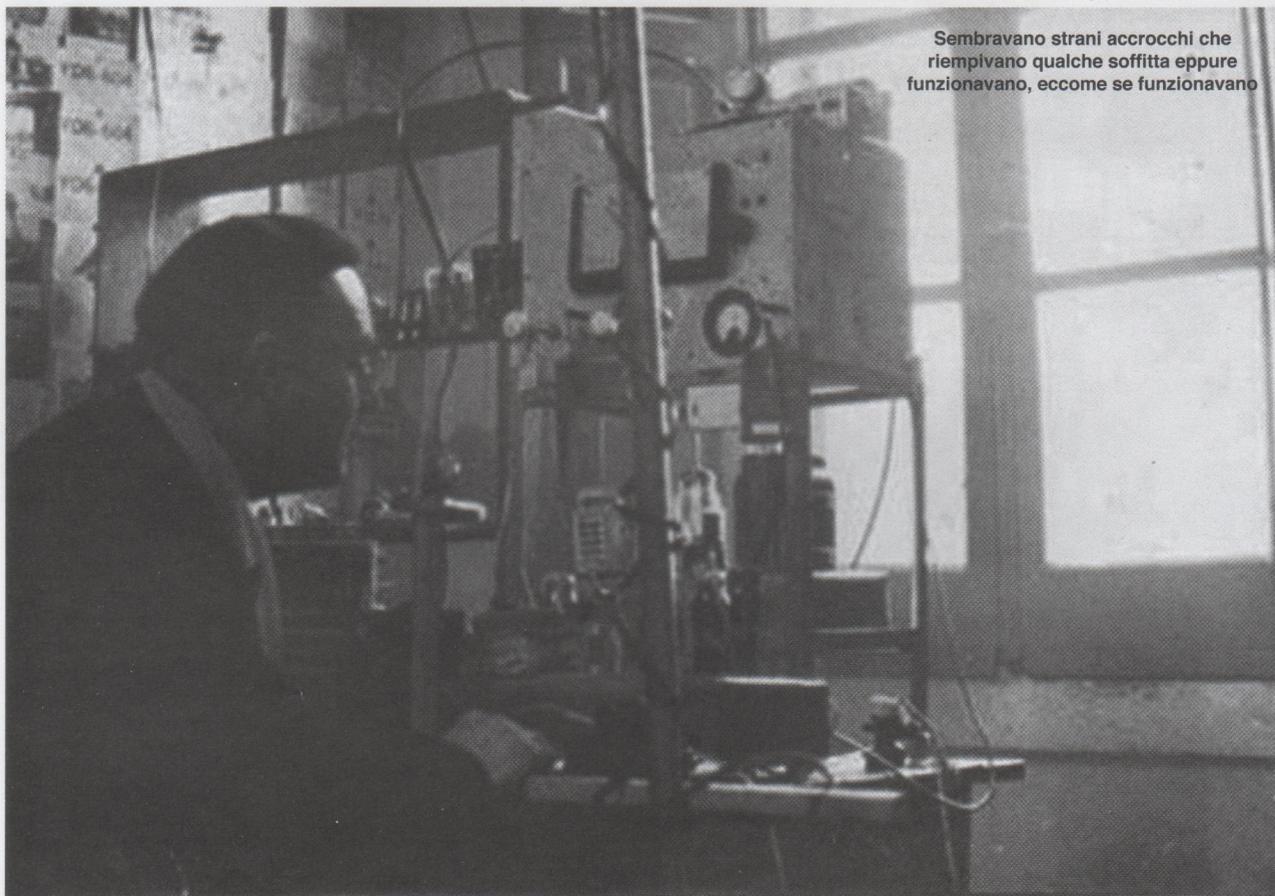
Finalmente una stabile postazione per il ponte R2 che svetta dalle colline trevigiane come una sentinella dell'etere

situato appena fuori delle mura cinquecentesche di Treviso, rimase per molti anni il punto per il reperimento di materiali e d'incontro di moltissimi radioamatori, provenienti anche da zone lontane, che sapevano di poter trovare in quel luogo non solo i pezzi cercati ma anche buoni consigli qualificati.

Stiamo ragionando del periodo nel quale l'acronimo ARI significava Associazione Radiotecnica Italiana (solo successivamente divenne Associazione Radioamatori Italiani), che nel proprio Statuto prevedeva che nelle province potesse coesistere, accanto al delegato, anche la Sezione.

Fu così che nella domenica del 20 Ottobre 1946 vennero convocati i radioamatori dell'area trevigiana per costituire la Sezione ARI della quale furono eletti: Giovanni Filipini I3CW Presidente e Silvano Avanzi I3ACZ Segretario (anche se allora i prefissi erano diversi).

La neocostituita Sezione, che col passare degli anni coinvolse nelle cariche direttive molti altri radioamatori, seppe sviluppare una costante crescita delle ini-



Sembravano strani accrocchi che riempivano qualche soffitta eppure funzionavano, e come se funzionavano

ziative, sia di carattere tecnico sia associativo, ma anche di solidarietà e disponibilità verso la popolazione nei momenti di difficoltà.

In queste pagine sarebbe molto lungo raccontare tante esperienze individuali e collettive che si sono snodate negli anni, aneddoti e "imprese" a dir poco coraggiose, basti citare l'allestimento e l'installazione del famoso ponte R9 andato "in onda" nel Dicembre 1972.

Da parte dei pionieri non fu facile superare le notevoli difficoltà che la novità dei ponti ripetitori portava con sé, sia nell'ambito radioamatoriale tra coloro che intendevano esercitarsi liberamente nella nuova prospettiva e chi tendeva ad irrigidire la sperimentazione, ma anche per le difficoltà rappresentate dall'interpretazione restrittiva delle norme da parte dell'amministrazione preposta.

Oggi possiamo contare su una postazione, a 360 metri di quota concessa dal Comune di Volpago del Montello, nella quale trovano posto i nostri ripetitori, in primis l'R2 ormai attivo da decenni che rappresenta il punto d'incontro dei radioamatori locali ma che viene utilizzato anche per collegamenti a più ampio raggio in grado di servire buone fette delle province limitrofe.

L'attenzione di molti radioamatori della Sezione si concentra anche sull'attività nelle bande HF per l'effettuazione di tranquilli QSO usando i vari modi, dal tradizionale CW a quelli digitali, non disdegnando, per alcuni, anche il QRP.

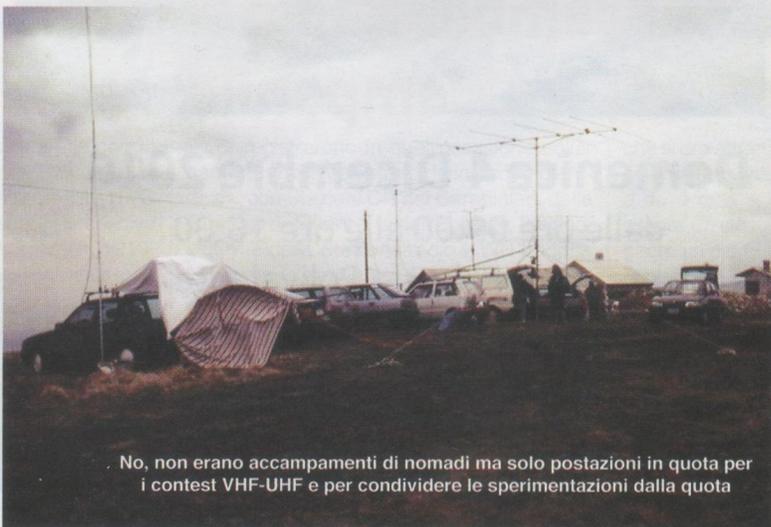
Per diversi di loro queste frequenze rappresentano un terreno di sfida nella ricerca di collegamenti ricercati o rari, oppure per la parte-



Le serate a tema nella sede della Sezione ARI all'insegna del motto "c'è sempre da imparare"



Dagli Anni Sessanta il ristorante Bolognese era il luogo storico per i momenti conviviali dei soci



No, non erano accampamenti di nomadi ma solo postazioni in quota per i contest VHF-UHF e per condividere le sperimentazioni dalla quota

cipazione a contest e per l'ottenimento di diplomi, potendo contare tra l'altro di un eccellente servizio QSL locale.

Nel pensare ai settanta anni di vita della nostra Sezione non possiamo che rendere omaggio a tutti gli amici che hanno contribuito in passato a mantenere attiva la nostra passione dedicandosi anche alla formazione di tanti nuovi soci, come ringraziamo coloro che attualmente danno un apporto fattivo alla vita associativa.

Alcuni dei radioamatori che hanno fatto la storia della comunità radioamatoriale e che sono stati anticipatori di nuove mete, purtroppo sono in silent key, ad essi rendiamo il merito di aver saputo coinvolgere giovani che a loro volta hanno contribuito a rendere prestigiosa l'appartenenza a questo straordinario mondo: quello dei segnali che viaggiano invisibili nell'etere.

Nei periodi successivi, dato il notevole numero di radioamatori e la vastità del territorio provinciale, oltre a quella di Treviso sono sorte altre due Sezioni ARI tuttora operative: quella di Vittorio Veneto e quella di Montebelluna.

In questi ultimi decenni, insieme alle tradizionali attività, sono stati avviati proficui contatti con alcune amministrazioni pubbliche (con la Prefettura sin dal 1983), che hanno consentito di effettuare numerose esercitazioni nell'ambito della Protezione Civile, dove i radioamatori hanno dimostrato la loro capacità di intervenire nel campo delle radiocomunicazioni alternative di emergenza.

A tal proposito la Regione Veneto con apposito Decreto ha iscritto la nostra Sezione ARI nell'Albo dei Gruppi Volontari di Protezione Civile.

—• In primo piano •—

Ormai da diversi anni la Sezione ha avviato una collaborazione con l'ambiente scolastico, nella speranza che il contatto con i giovani e giovanissimi favorisca l'interesse verso il campo della tecnica, dell'utilità e del divertimento con le radiocomunicazioni.

Mediamente effettuiamo il nostro intervento presso una decina circa di Scuole Medie, vuoi con un corso complementare come dentro ad un progetto avviato dall'ITIS Max Planck che coinvolge oltre duecento studenti.

Insomma, la Sezione IQ3TR ha la bella età di settant'anni ma è perfettamente attiva e pronta a nuove avventure

nonché attenta, come avviene quest'anno effettuando un apposito corso per l'ottenimento della patente di radiooperatore, ad allargare la schiera dei radioamatori per perpetuare la



Accanto alle bande HF sono gli anni delle autocostruzioni valvolari nelle VHF e superiori

nostra passione.

Nel 2017 Treviso accoglierà la 90ª Adu-nata nazionale degli alpini, un evento che si presenta già come straordinario per la sua portata (sono stimate 500 mila presenze), e

per il contesto nel quale s'inserisce, quello delle Celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra e delle battaglie decisive che si svolsero nella nostra terra, quella del Piave, del Montello e del Grappa.

Ci saremo anche noi con il proposito di dare una mano, in base alle nostre competenze, per favorire il grande avvenimento, infatti a tal proposito già da tempo abbiamo segnalato la nostra disponibilità che, conoscendone lo spirito che li anima, siamo certi coinvolgerà tutti i radioamatori della provincia.



Mi piace!

Vi è piaciuto questo articolo?

Se SI potete votarlo
on-line visitando il
nostro sito www.ari.it